



Isabella Nazzarri



ABC - ARTE, Genova

Curatore ABC-ARTE
ABC-ARTE head consultant & curator
Antonio Borghese

Mostra a cura di
Exhibition curated by
Ivan Quaroni

Coordinamento organizzativo
General coordination
Ciro Andrea Borghese
Davide Traverso
Margherita Valcalda

Progetto espositivo
Exhibition project
Carlo Antonio Lo Pinto
Isabella Nazzarri
Ivan Quaroni

Allestimento
Exhibition setting up
Carlo Antonio Lo Pinto
Isabella Nazzarri
Ivan Quaroni

Testi di
Text by
Antonio Borghese
Ivan Quaroni

Traduzioni
Translations
Adel Oberto

Revisione
Editing
ABC-ARTE

Progetto Grafico
Art Direction/ Graphic design
Monica Temporiti

Crediti fotografici
Photo credits
Ilaria Caprifoglio

Ufficio stampa
Press office
ABC-ARTE
C2 Contemporanea

Ringraziamenti
Thanks to

Alessio, Pietro Campagnano, Giuseppe, Patrizia
Gorini, Grazia, LABO Garage, Carlo Antonio
Lo Pinto, Massimo Nazzarri, Marisa Rossi,
Martino Sara, Vanni Cuoghi, Vincenzo.



©ABC-ARTE
www.abc-arte.com



Isabella Nazzarri | Vita delle forme
3 Dicembre 2016 – 11 Gennaio 2017
C2 Contemporanea
Via Ugo Foscolo 6 - 50124
Firenze – Italia

Finito di stampare nel mese di Novembre 2016
First published in Italy in November 2016
Graphic & Digital Project Srl

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte
di questo libro può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con mezzo elettronico,
meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore

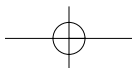
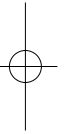
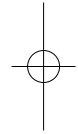
*All rights reserved under international copyright
conventions.*

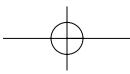
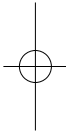
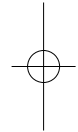
*No part of this book may be reproduced or utilized
in any form or by any means, electronic or mechanical,
or any information storage and retrieval system
without permission*

In copertina
On cover
Innesti #70 detail
2016
140 x 140cm – 55 1/8 x 55 1/8 in
watercolor on paper

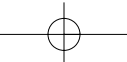
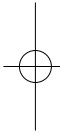
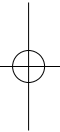
Isabella Nazzarri

Vita delle forme / Life of Forms





Introduzione	p. 07
<i>Introduction</i>	p. 08
Antonio Borghese	
Vita delle forme	p. 09
<i>Life of forms</i>	p. 12
Ivan Quaroni	
Opere	p. 16
<i>Works</i>	
Biografia	p. 94
<i>Biography</i>	



ABC-ARTE, in linea con la propria attività di connettore di idee e linguaggi creativi, si fa sostenitore di un progetto espositivo a lungo auspicato e atteso: la mostra di Isabella Nazzarri *Vita delle forme*, curata da Ivan Quaroni e allestita presso gli spazi della galleria C2 Contemporanea di Firenze.

ABC-ARTE sceglie di dedicare all'esposizione il primo numero della collana di cataloghi ideata per supportare i giovani artisti rappresentati anche al di fuori degli spazi della galleria.

In questo libro si vuole raccogliere la sintesi espressiva dei più recenti lavori di Isabella Nazzarri e documentare il frutto di un rapporto di collaborazione nato presso ABC-ARTE Project Room a Milano e continuato negli spazi genovesi della galleria con la mostra collettiva *Principio di Indeterminazione*.

Isabella Nazzarri è un'artista che, nonostante la giovane età, si esprime con una metodologia di lavoro matura e completa. La consapevolezza della sua ricerca, le sue capacità tecniche e le sue possibilità teoriche la rendono promessa del panorama artistico italiano. Il suo percorso di ricerca continua a progredire, ma allo stesso tempo rimane costante nei suoi principi, perché rappresentazione di una realtà individuale tramite uno schema teorico astratto.

Il titolo della mostra *Vita delle forme* svela la ricerca artistica di Isabella, nella sua opera, di fatto, forme irrazionali prendono vita grazie ad una serie di schemi concettuali.

Le ultime *forme* create si affrancano dalla loro dimensione di tavole di classificazione e si liberano in un'impostazione spaziale che è riflesso dell'inconscio e risultato di un metodo costruttivo atto a superare gli stilemi della figurazione classica.

Antonio Borghese
Curatore ABC-ARTE

In line with its activity of connection between ideas and creative languages, ABC-ARTE supports now an exhibition conceived and awaited for a long time: Isabella Nazzarri's *Life of forms*, curated by Ivan Quaroni and realized at the C2 Contemporanea art gallery in Florence.

ABC-ARTE dedicates to this exhibition the first number of its new catalogue series, focused on the external projects of young artists which are supported by our gallery.

This book studies the expressive style of Isabella Nazzarri's most recent works. It explores the gallery's collaboration with the artist through the ABC-ARTE Project Room in Milan and the collective exhibition *Uncertainty Principle* in Genoa.

Isabella Nazzarri is a young artist who works in a very mature and perfectionist way. The deep awareness of her mission, her technical skills and theoretical studies show her as promising in the Italian artistic field. She develops her research, while remaining faithful to her precepts. She represents an individual reality through an abstract theoretical scheme.

The exhibition title *Life of forms* reveals Isabella's artistic world. Her irrational forms come to life thanks to a series of conceptual schemes.

Her last *forms* leave their reality as classifying systems. They are liberated in a spatial dimension, reflecting its subconscious, and become the result of a method beyond the symbols of classical figuration.

Antonio Borghese
ABC-ARTE head
consultant & curator

Vita delle forme

Ivan Quaroni

“In teaching us to see the visible world afresh, he gives us the illusion of looking into the invisible realms of the mind - if only we know, as Philostratus says, how to use our eyes.”
(Ernst Gombrich, *Art and Illusion*, 1960)

Che la forma non debba essere considerata come un segno portatore di significato, ma un contenuto essa stessa, lo sosteneva già Henri Focillon nel 1943, anno in cui dava alle stampe le *Vie des Formes*, uno dei grandi classici della letteratura critica del Novecento.

Nel suo saggio lo studioso affermava che l'opera d'arte esiste solo in quanto forma e che addirittura *“la vita è forma, e la forma è [propriamente] il modo della vita”*.¹

Focillon soprattutto ammoniva il lettore a non confondere la forma con l'immagine e con il segno. *“Sempre saremo tentati a cercare nella forma, altri sensi che non siano essa stessa”*, scriveva lo storico dell'arte francese, *“ed a confondere la nozione di forma con quella di immagine, che implica la rappresentazione d'un oggetto, e soprattutto con quella di segno”*, ma, aggiungeva poi, *“il segno significa, mentre la forma si significa”*.²

Isabella Nazzarri è giunta alle stesse conclusioni dopo un iniziale percorso figurativo, in cui persistevano ancora grumi rappresentativi e narrativi, per quanto declinati in un campionario variegato di alterazioni e deformazioni. Sulla scia di Ernst Gombrich, l'artista toscana deve, infatti, aver compreso che ogni arte ha la sua origine nella mente umana e nelle nostre reazioni al mondo, piuttosto che nel mondo fenomenico. Eppure, nonostante somiglino in qualche modo a quelle dei batteri e dei protozoi, delle amebe e dei parameci, come notavo in precedenza³, le sue forme sono, piuttosto, la trasposizione visiva di costrutti mentali e di stati d'animo.

Le opere di Isabella Nazzarri hanno una struttura schematica simile a quella dei *pattern* geometrici e delle *texture* dei tessuti. Le forme sono, infatti, distribuite sulla superficie della carta con una certa regolarità, tanto da produrre un'impressione ornamentale. Tuttavia, l'impatto esornativo si dissolve non appena ci avviciniamo all'opera per osservare la singolarità di tali forme. Forme la cui natura biomorfica, lo abbiamo detto, rimanda immediatamente alla complessione di microorganismi come i germi, i bacilli e i microbi, a qualcosa, insomma, che non ha nulla a che

vedere con la gradevolezza dei florilegi ornamentali degli arazzi o della carta da parati, ma che piuttosto provoca nell'osservatore una sensazione d'inquietudine.

Dentro l'ordine apparente dei suoi grandi acquarelli, infatti, si annida un ammasso pullulante di figure mobili e guizzanti, di compagini iridescenti e lampeggianti come certi organismi bioluminescenti sotto la cui membrana s'intravede, quasi in filigrana, una sorta di primitivo sistema vascolare o di primaria struttura neurale. Qui, più che mai, riesce comprensibile l'idea di Focillon che la forma sia *il modo* della vita e che quest'ultima si manifesti innanzitutto nella fattispecie di un vastissimo repertorio morfologico.

Allo stesso tempo, però, le forme possono essere interpretate anche come la traduzione nello spazio di certi movimenti dello spirito. In particolare, gli *Innesti* di Isabella Nazzarri - che a suo tempo avevo definito come gli anelli di congiunzione tra gli archetipi junghiani e gli organismi semplici che diedero inizio allo sviluppo della vita nell'universo - sono il risultato di un processo di trasposizione sul piano formale e figurale dell'arte di frammenti di un ininterrotto flusso di coscienza.

E in effetti, possono essere considerati come parte di un'unica grande opera, che si evolve attraverso continue metamorfosi e trasformazioni.

Non a caso, anche il paradigma classificatorio entro cui l'artista aveva, fino a qualche tempo fa, ingabbiato queste *forme* mentali, sembra essersi definitivamente dissolto per lasciare campo a una nuova impostazione spaziale. Un'organizzazione in cui la necessità dell'artista di orientare la direzione delle forme (o di bilanciare i pesi e gli ingombri sulla superficie), finisce appunto per produrre una specie di miraggio decorativo e d'illusione ornamentale. Peraltro, proprio Focillon era convinto che l'essenza dell'ornamento consistesse nel suo potersi ridurre alle forme più pure dell'intellegibilità. E in tal senso, dimenticando lo schema dei bestiari fantastici o degli antichi erbari, Nazzarri ha compiuto un'operazione di semplificazione.

Le sue forme liberate sembrano ora muoversi in un campo più vasto e, allo stesso tempo, convergere verso un ipotetico centro spaziale. Soprattutto negli acquarelli più grandi, infatti, si ha la sensazione che la loro distribuzione non sia affatto casuale, ma che anzi segua una logica direzionale, per quanto aleatoria. Ecco perché l'impianto esornativo resta flebile, come un'impressione o un'illusione.

Quello che emerge è, invece, il contrasto tra l'apparente schema d'insieme, statico come ogni impianto decorativo, e il caotico affastellarsi

di forme differenti, che trasmettono un senso di pulsante, e insieme perturbante dinamismo. Proprio questa antinomia, questa contraddizione che solo una fertile prassi sperimentale può generare, è uno degli aspetti più interessanti della recente indagine dell'artista.

D'altra parte, per Isabella Nazzarri lo scopo della pittura non è di trasmettere messaggi o di elaborare contenuti, ma semmai di provocare, attraverso il linguaggio visivo, un turbamento, uno scompiglio capace di portare l'osservatore fuori dai suoi abituali schemi cognitivi.

In fondo, la pensava così anche Theodore Adorno, quando nei suoi *Minima Moralia* affermava che “*il compito attuale dell'arte è di introdurre caos nell'ordine*”.⁴

¹ Henri Focillon, *Vita delle forme* seguito da *Elogio della mano*, Einaudi, Torino, 2002, p. 4.

² Ivi, p. 6.

³ Ivan Quaroni, *Life on Mars*, Circoloquadro, Milano, 2016, p. 23.

⁴ Theodore Adorno, *Minima Moralia. Meditazioni della vita offesa*, Einaudi, Torino, 1954, p. 213.

Life of forms

Ivan Quaroni

“In teaching us to see the visible world afresh, he gives us the illusion of looking into the invisible realms of the mind - if only we know, as Philostratus says, how to use our eyes.”
(Ernst Gombrich, *Art and Illusion*, 1960)

In 1943, the year Henri Focillon published *Vie des Formes*, one of the great classics of the twentieth century critical literature, form was already considered not as a sign conveying a meaning, but as content itself.

The scholar stated that the work of art existed only as form: *“life is form, and form is the modality of life.”*¹

Focillon warned the reader not to confuse form with image or sign.

“We are always tempted to read into form a meaning other than its own”, the French art historian wrote, *“to confuse the notion of form with that of image and sign. But whereas an image implies the representation of an object, a sign signifies an object, form signifies only itself.”*²

Isabella Nazzarri came to the same conclusions after her first steps in figurative art, where iconic and narrative clumps persisted, even if declined through alterations and deformations. Following on from Ernst Gombrich, the Tuscan artist understood that any kind of art begins in the human mind and in our reactions to the world, more than into the external world itself. Even if these forms remind me of bacteria and protozoans, amoebas and paramecia, as noticed before³, her forms are rather the visual transposition of mental results and moods.

Isabella Nazzarri's works have the same schematic structures of geometrical patterns and fabric textures. Indeed, forms are arranged on the paper surface in a regular way, as if they had an ornamental purpose. However, the decorative impression vanishes away as soon as the work of art is studied from a close point of view, each form analyzed in its own singularity. As we mentioned above, the biomorphic nature of these shapes recalls the complexity of microorganisms like germs, bacilli and microbes. It drives the mind towards something having nothing to share with the beauty of tapestry or wallpaper decorations. It rather produces an uneasy feeling in the observer's mind.

Inside the apparent order in her big watercolors hides a mass of moving, leaping, iridescent and flashing figures, like one of those bio-luminescent organisms, whose membranes veil a kind of primitive vascular system

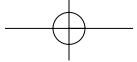
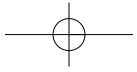
or a primary neural structure. Focillon's idea of form as modality of life is here more comprehensible than ever, especially when it is shown through an extended morphological collection. At the same time, forms can be explained as the translation in space of spiritual movements. Especially Isabella Nazzarri's *Grafts* – which I once defined as the joining links between Jungian archetypes and the simple organisms developing life in the universe – are the result of a formal, figurative and artistic adaptation of fragments coming from a continuous stream of consciousness. They could be considered as part of one great work, evolving through constant metamorphosis and transformations. It's no surprise that also the classifying framework of reference, created some time ago by the artist to organize these mental *forms*, has definitely disappeared to give space to a new spatial configuration. The artist's needing to give a direction to her forms (or to balance weights and obstructions on the surface) creates a kind of decorative mirage and ornamental illusion. Furthermore, Focillon believed that the essence of decoration could be reduced to the purest forms of intelligibility. In this way, putting apart the outlines of fantastic bestiaries or ancient herbaria, Nazzarri realized a simplification. Her free forms look like moving in a huge field and, at the same time, converging towards an hypothetical spatial center. In the big watercolors, their disposition does not feel as accidental, but it follows a logical direction, however random it may be. This is why the ornamental structure remains soft, like an impression or an illusion. The contrast between the apparent overall structure, static as any decorative system, and the chaotic bundling up of different forms, conveying pulsating and disturbing dynamics, highlights a contradiction produced by fertile experimental procedures, one of the most interesting aspects of this artist's recent work. On the other hand, Isabella Nazzarri conceives painting not to transmit messages or create contents, but to provoke, through her visual language, a perturbation, a kind of confusion, leading the observer beyond his usual cognitive schemes. After all, also Theodore Adorno used to think that way, considering what he wrote in his *Minima Moralia*: “*The task of art today is to bring chaos into order.*”⁴

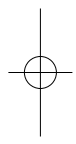
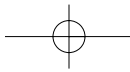
¹ Henri Focillon, *Life of forms* followed by *In praise of hands (Elogio della mano)*, Einaudi, Torino, 2002, p. 4

² *Ibid*, p. 6

³ Ivan Quaroni, *Life on Mars*, Circoloquadro, Milano, 2016, p. 23

⁴ Theodore Adorno, *Minima Moralia, Reflection from damaged life*, Einaudi, Torino, 1954, p. 213





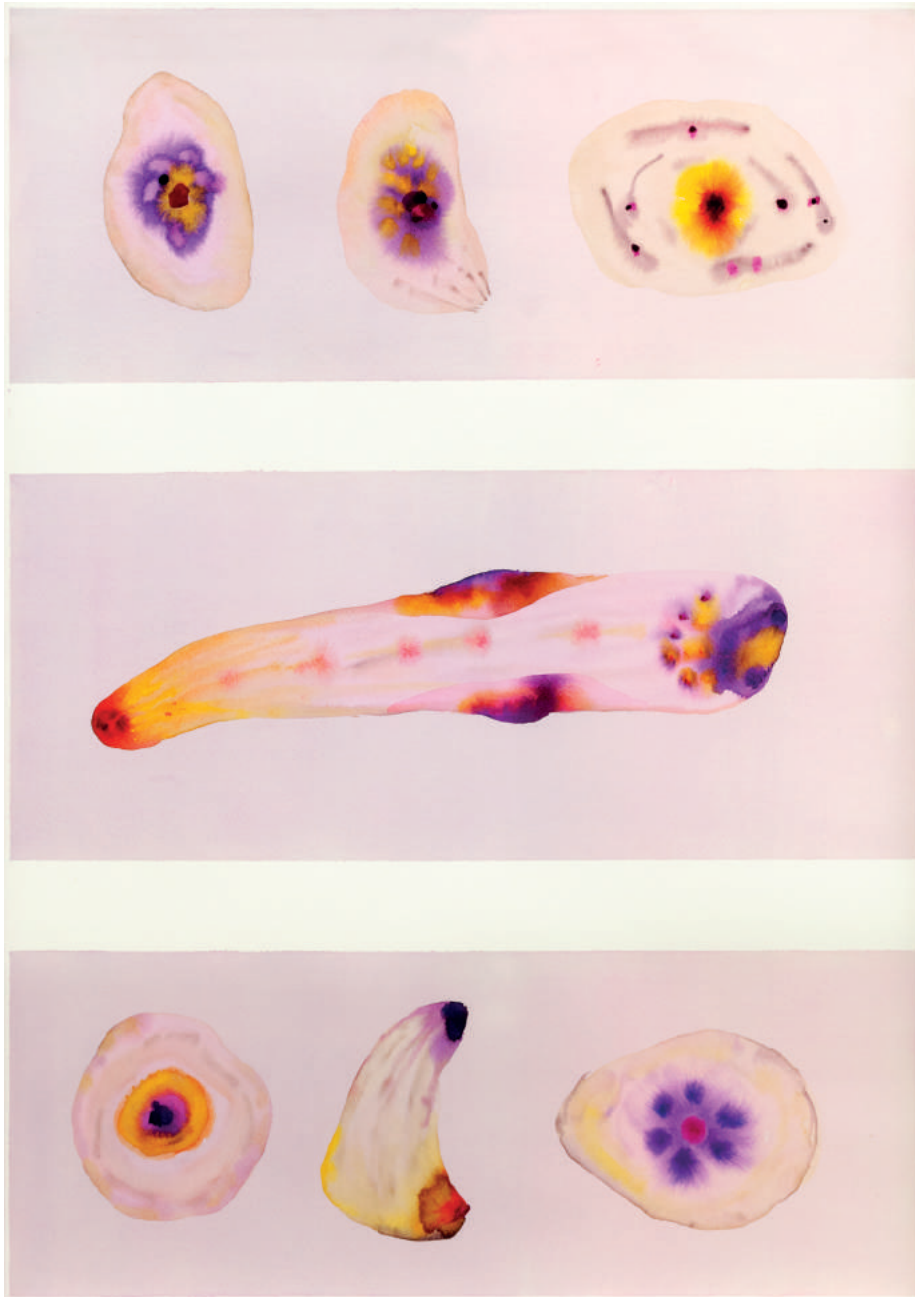


Innesti #10
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper

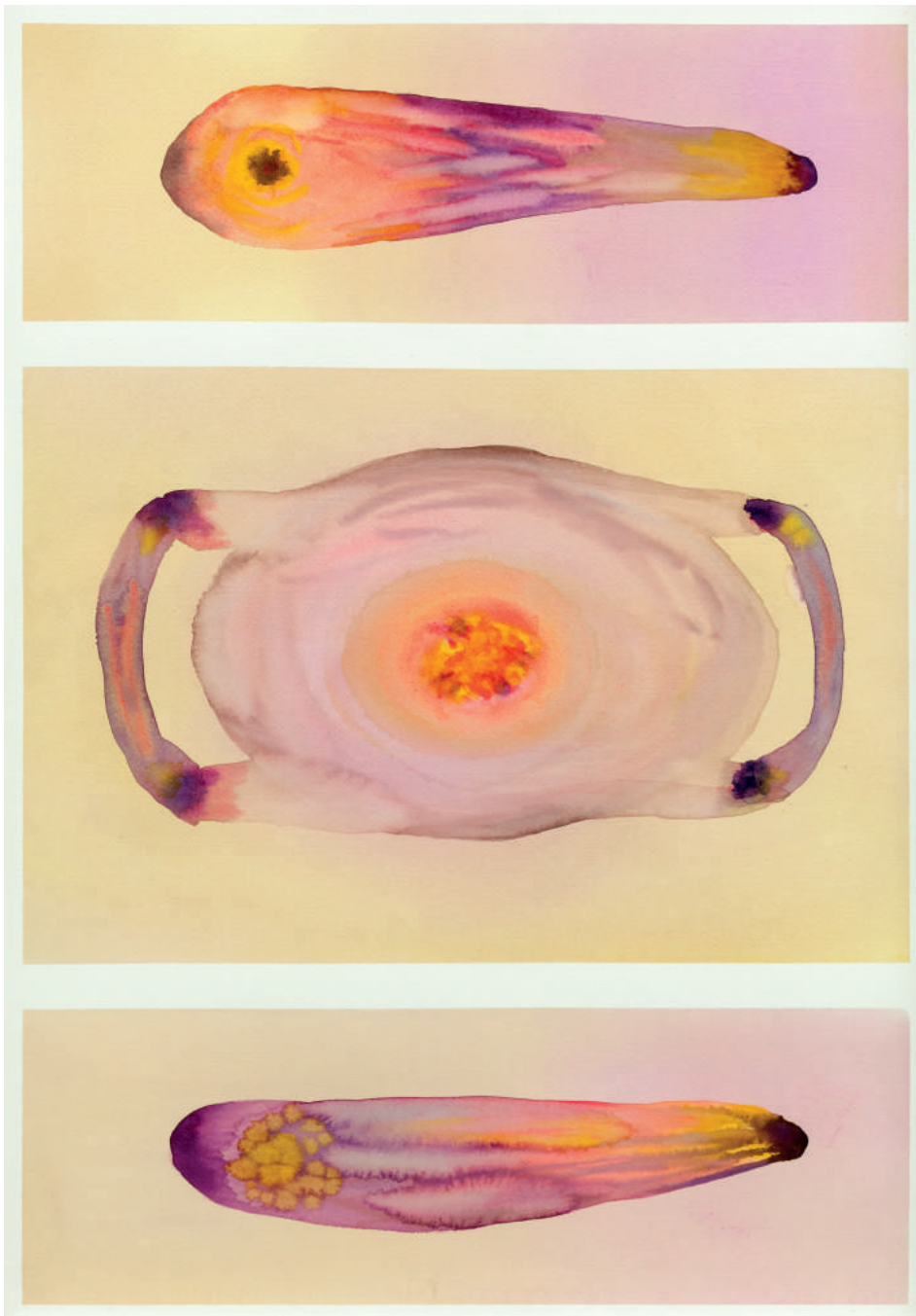


Innesti #12
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper

Innesti #41
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #42
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper





Innesti #50
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #55
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper







Innesti #56
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Innesti #57
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Innesti #58
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Innesti #59
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper

Innesti #58

2016

140 x 140 cm

55 1/8 x 55 1/8 in

watercolor on paper



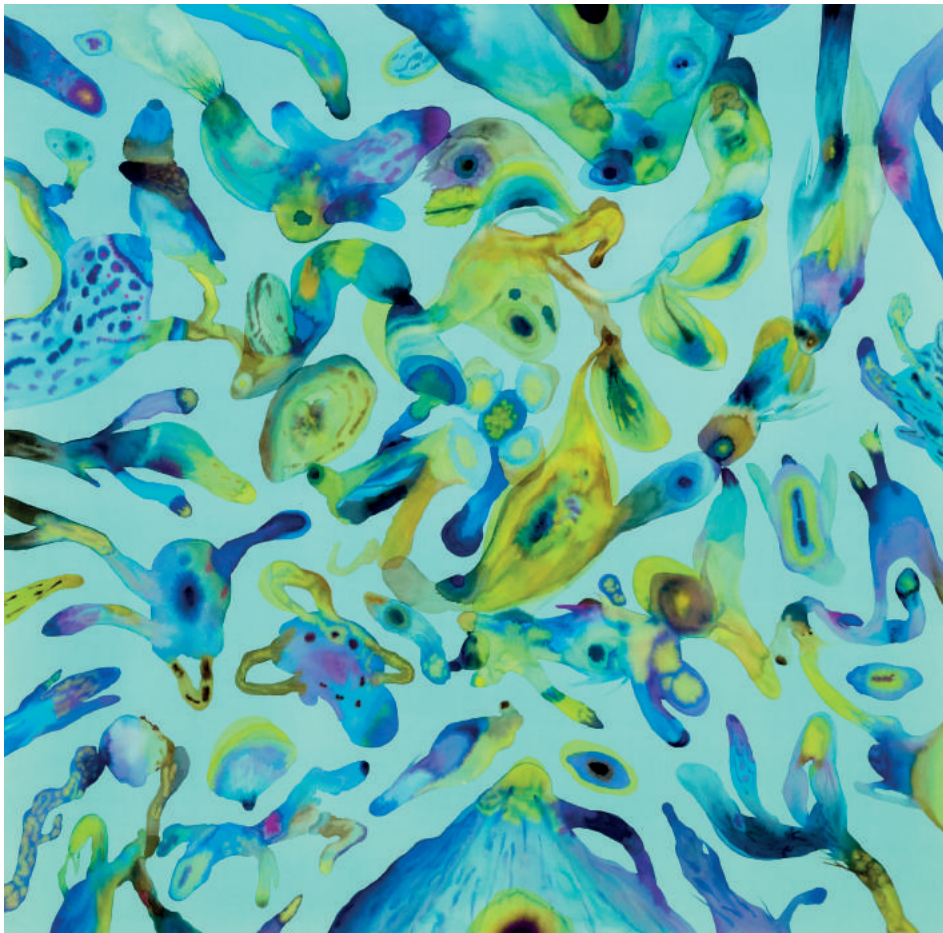
Innesti #59

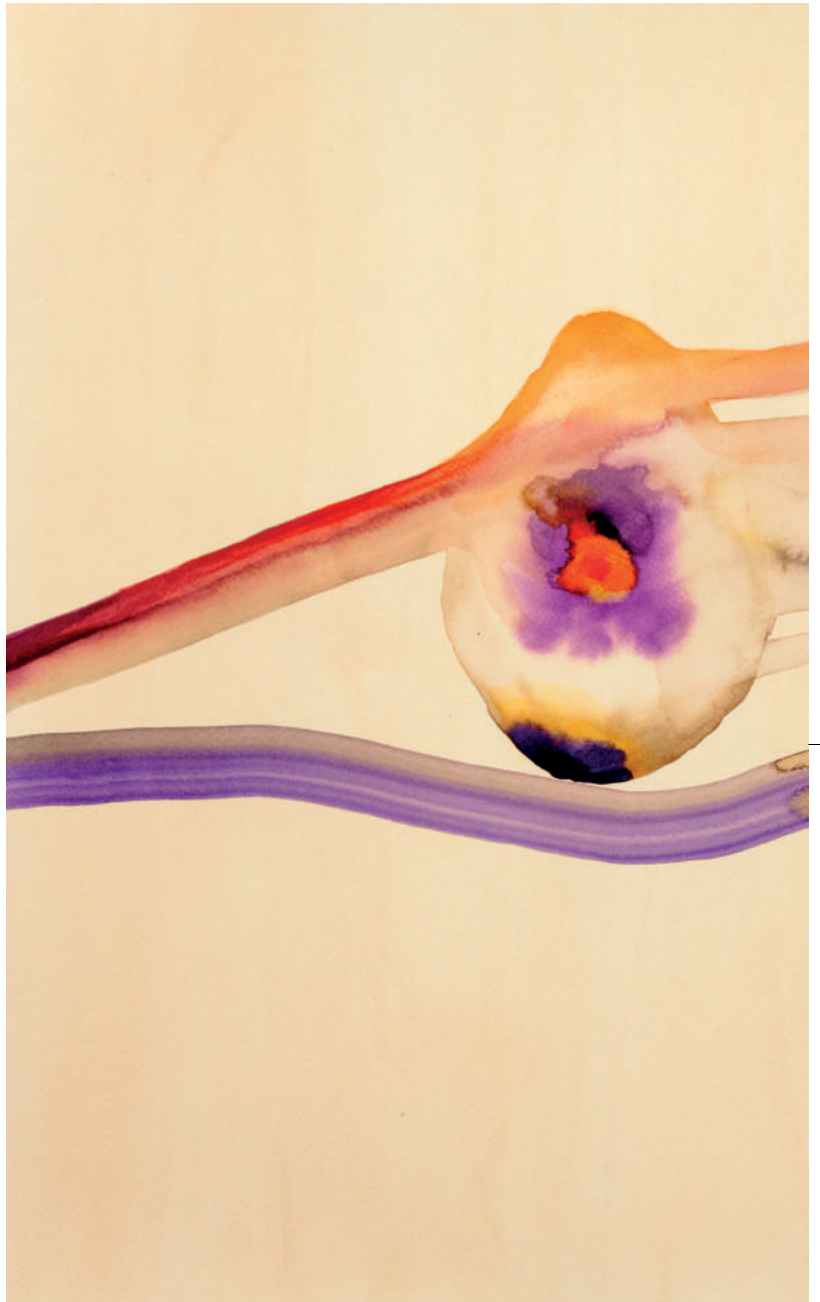
2016

140 x 140 cm

55 1/8 x 55 1/8 in

watercolor on paper





Innesti #61
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Innesti #62
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper

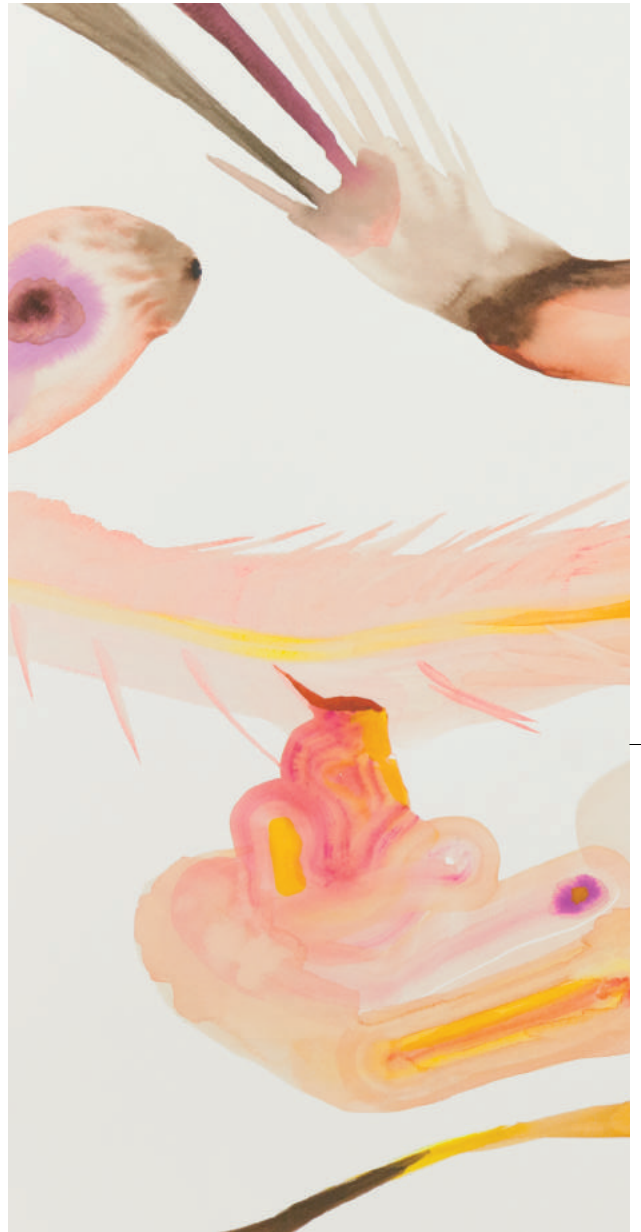




Innesti #63
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Innesti #64
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Innesti #65
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Innesti #65

2016

140 x 140 cm

55 1/8 x 55 1/8 in

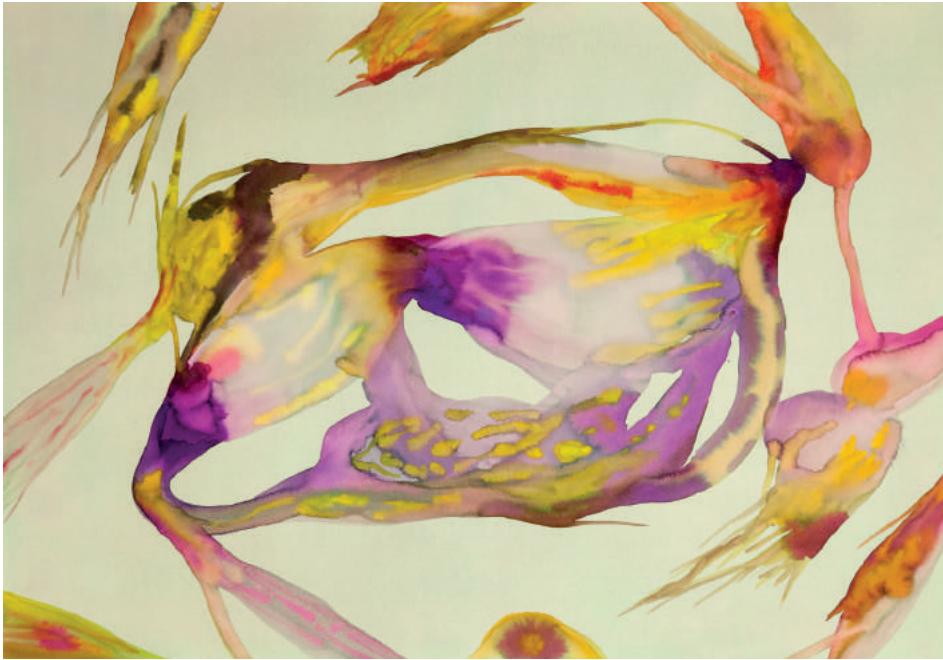
watercolor on paper





Innesti #66
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper





Innesti #67
2016
25 x 35 cm
9 7/8 x 13 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #68
2016
120 x 100 cm
47 1/4 x 39 3/8 in
watercolor on paper



Innesti #69
2016
120 x 100 cm
47 1/4 x 39 3/8 in
watercolor on paper



Innesti #70
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper







Innesti #71
2016
25 x 35 cm
9 7/8 x 13 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #72
2016
25 x 35 cm
9 7/8 x 13 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #73
2016
25 x 35 cm
9 7/8 x 13 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #74
2016
25 x 35 cm
9 7/8 x 13 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #75
2016
25 x 35 cm
9 7/8 x 13 3/4 in
watercolor on paper

Innesti #76
2016
25 x 35 cm
9 7/8 x 13 3/4 in
watercolor on paper







Innesti #76
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper





Innesti #77
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #78
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Innesti #80
2016
50 x 50 cm
19 3/4 x 19 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #70
2016
140 x 140 cm
55 1/8 x 55 1/8 in
watercolor on paper



Innesti #82
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper



Innesti #83
2016
50 x 50 cm
19 3/4 x 19 3/4 in
watercolor on paper

Innesti #87
2016
100 x 100 cm
39 3/8 x 39 3/8 in
watercolor on paper







Innesti #85
2016
120 x 100 cm
47 1/4 x 39 3/8 in
watercolor on paper



Innesti #85
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper





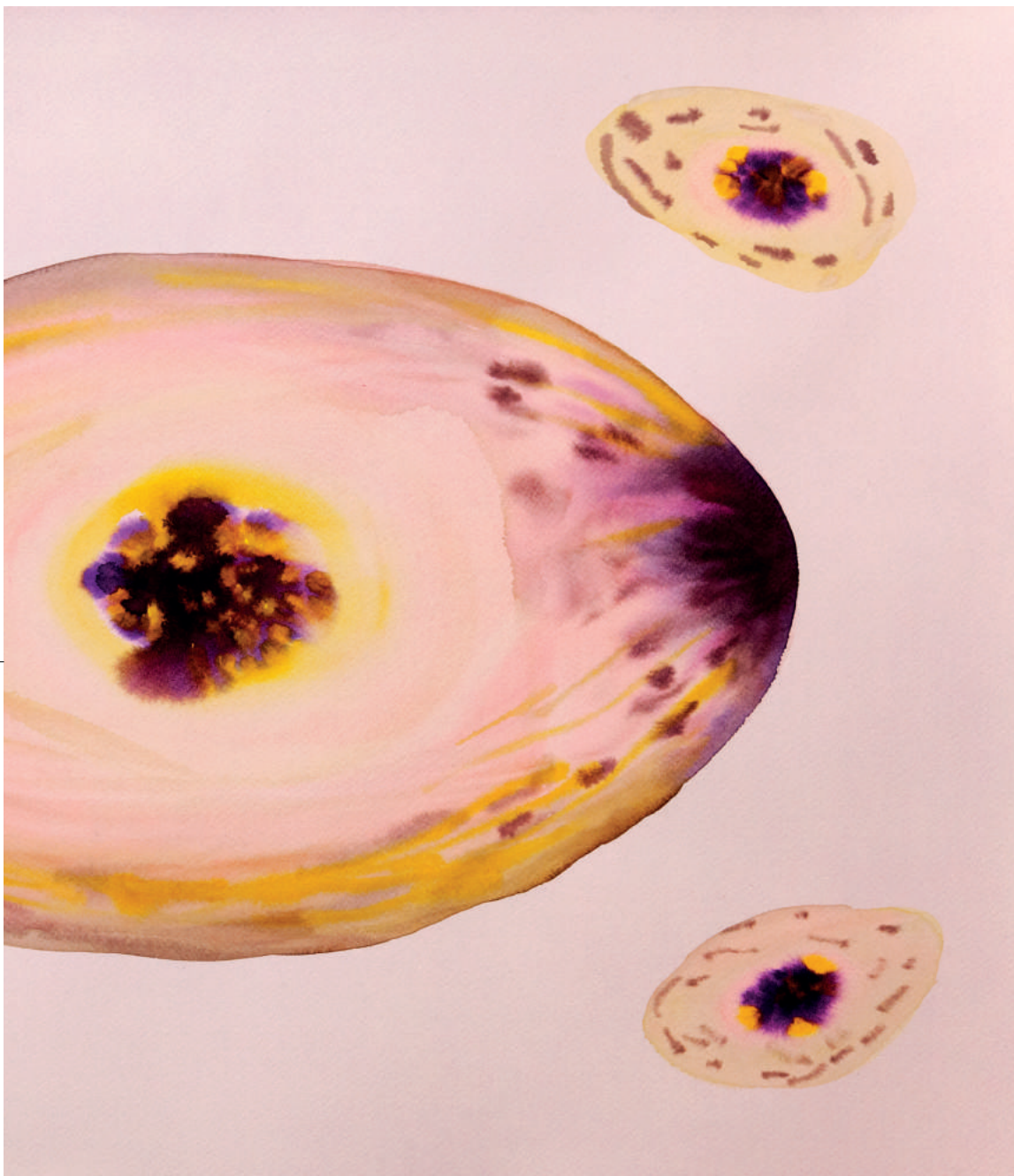


Innesti
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper





Sistema Innaturale #40
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper





Sistema Innaturale #43
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Sistema Innaturale #44
2016
70 x 50 cm
27 1/2 x 19 3/4 in
watercolor on paper



Sistema Innaturale #45

2016

70 x 50 cm

27 1/2 x 19 3/4 in

watercolor on paper



Sistema Innaturale #46

2016

70 x 50 cm

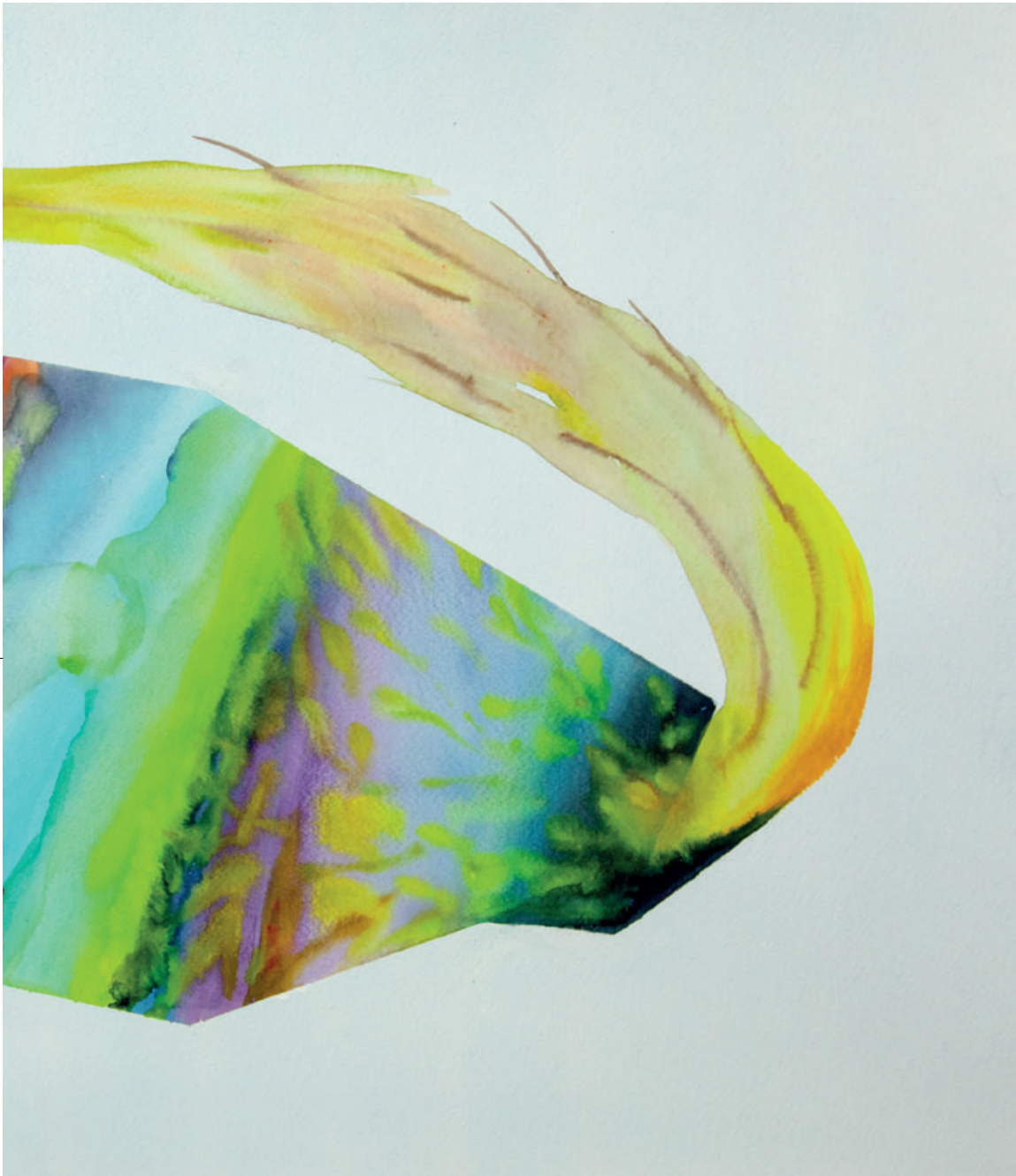
27 1/2 x 19 3/4 in

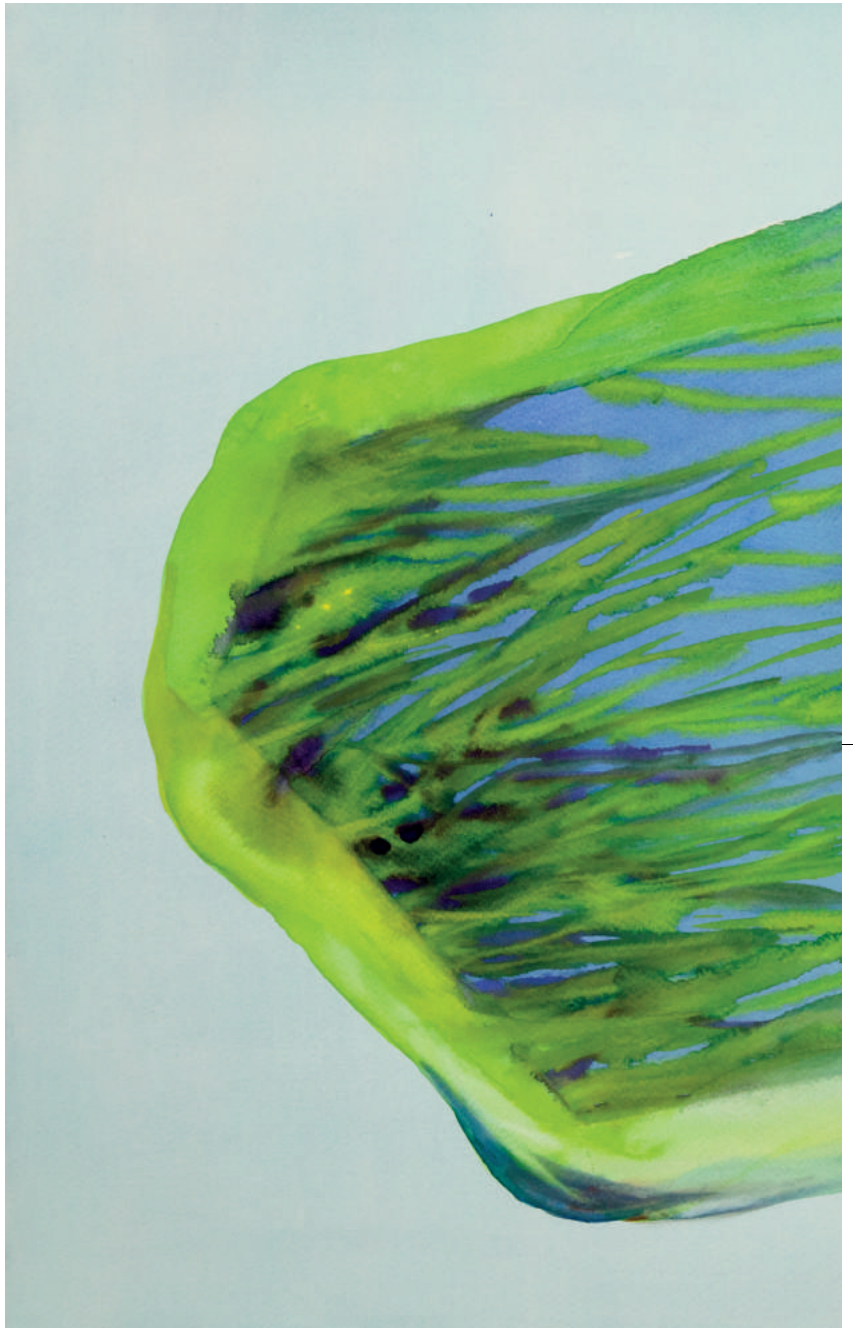
watercolor on paper





Sistema Innaturale #47
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



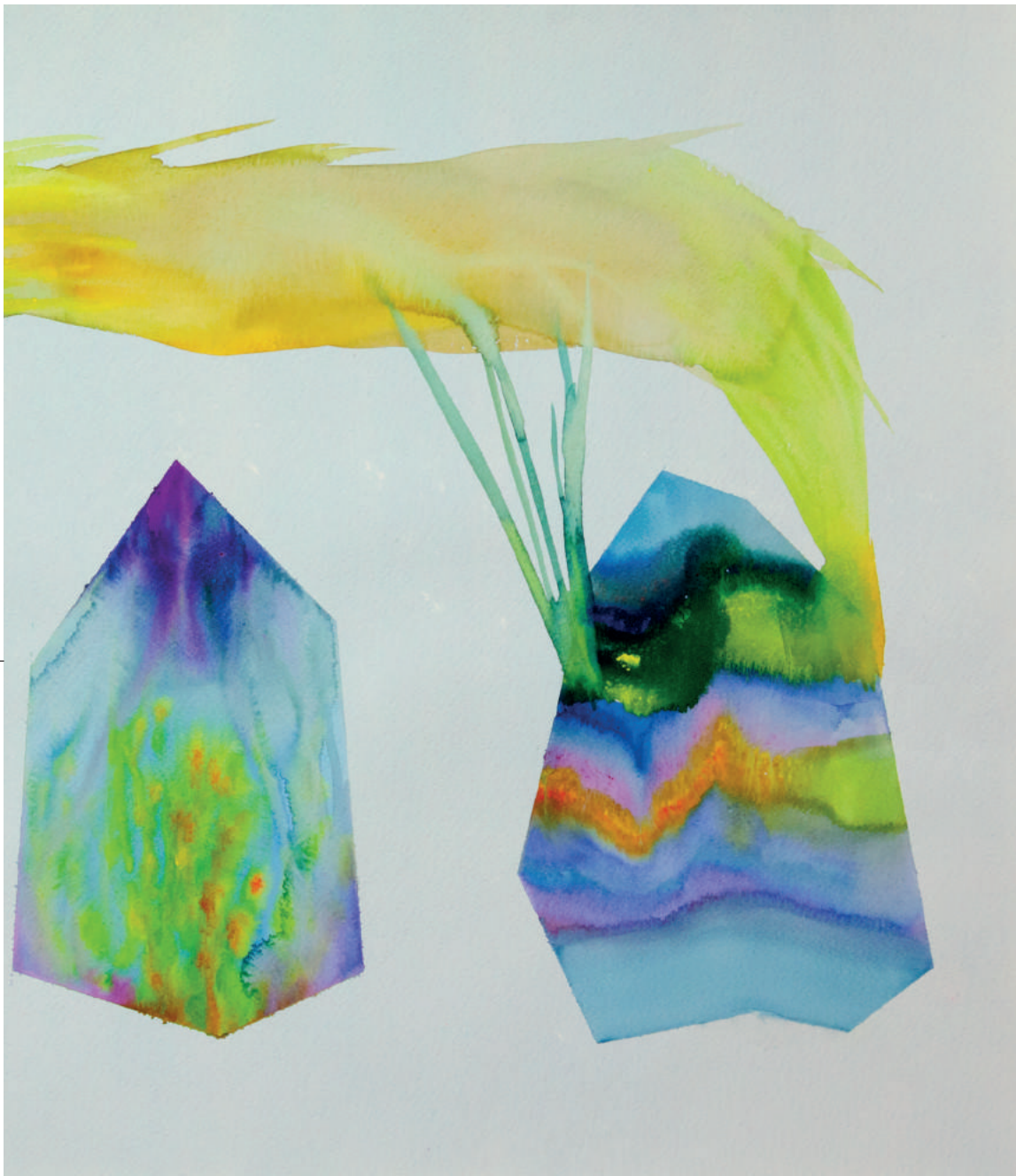


Sistema Innaturale #47
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper





Sistema Innaturale #48
2016
50 x 70 cm
19 3/4 x 27 1/2 in
watercolor on paper



Isabella Nazzarri

Short biography

Isabella Nazzarri is born in Livorno in 1987. Lives and works in Milan. On 2011 she attains a graduation degree in Painting at Academy of Fine Arts in Florence. Later she attends a Degree in Visual Arts at Brera's Academy of Fine Arts in Milan, in 2013 she is the winner of Griffin Prize for Student's section.

She took part on several collectives and solo exhibitions in private gallery and public spaces, among which Villa Brivio (Nova Milanese, Milan), Spazio Oberdan (Milan), Gallery V9 (Warsaw), The Griffin Gallery (London), Spazio Soderini (Milan), Interno 18 (Cremona), Galerie Michael Schultz (Berlin), Parabrod Cultural Center (Belgrad), Officina Giovani (Prato), Fàbrica Braco de Prata (Lisboa), Circoloquadro (Milan), Spazio Ex Fornace (Milan), Fattori Museum (Livorno).

Solo shows

2016 *Vita delle Forme*, C2 Contemporanea, curated by I. Quaroni, Firenze, IT
Albedo, *Orizzonti Arte Contemporanea*, curated by G. Damiani, Ostuni, IT
Life on Mars, Circoloquadro, curated by I. Quaroni, Milan, IT

2015 *Rooms*, Aus Galerie, curated by G. Capurso and S. Guarda, Latina, IT

Group exhibitions

2016 *Principio Di Indeterminazione*, curated by I. Quaroni, ABC-ARTE, Genova, IT
Expo MCDA 2016, curated by J. Sassu (LEM), Marche Centro d'Arte, Cupra Marittima
Modus Operandi, curated by E. Vaninetti and T14 Contemporary, Spazio Ex Fornace, Milan, IT
No Place, curated by di A. Cavenago and E. Cristini, Fombio Castle, Fombio, IT
Turn On, LABO, curated by Punto per l'Arte, Studi Festival, Milan, IT
Dentro, curated by A. Ingraiti for Studi Festival, Frameworks's Studio of Officina del Colore, Milan, IT

2015 *PanoRama – Una Mostra Diffusa*, Opere Scelte Gallery, Turin, IT
Imaginary Landscape, curated by G. Pisapia and A. Poggianti, Officina Giovani for U35, *Geographies of emerging art in Tuscany*, promoted by Luigi Pecci Center of Contemporary Art, Prato, IT

Combat Prize (finalist), curated by A. Bruciati, G. Fattori Museum, Ex Granai di Villa Mimbelli, Livorno, IT

2014 *New Italian Painting*, curated by E. Cannaviello, Galerie Michael Schultz, Berlin, DE

Nuova Pittura Italiana, curated by E. Cannaviello, Spazio Soderini of Province of Milan, Milan, IT

Sto Disegnando!!!, a Michael Rotondi project curated by A. Urso, Gallery V9, Warsaw, PL

Nuova Pittura Italiana, curated by E. Cannaviello, Parabrod Cultural Center, Belgrad, SRB

Nuova Pittura Italiana, curated by E. Cannaviello, Fàbrica Braco de Prata, Lisboa, P

Nuova Pittura Italiana, curated by M. Scaramellini and E. Cannaviello, Interno18 Gallery, Cremona, IT

2013 *Surfacing, works of emerging artists from Uk and Italy, Griffin Prize* (1° Prize), curated by R. Pelly Fry e Liane Lang, The Griffin Gallery, London, UK

Griffin Prize (finalist), curated by I. Quaroni, Arte Accessibile Fair, Milan, IT

Carta Canta, curated by R. Fantoni, Colombo Contemporary Art, Milan, IT

Postcards, curated by M. Cereda, Circoloquadro, Milan, IT

Panorama, curated by A. Beretta, Circoloquadro, Milan, IT

Last Young, curated by A. Baldoni, R. Farinotti and L. Respi, Villa Brivio, Nova Milanese, IT

Writing the distance, curated by D. Rocca, Spazio Oberdan, Milan, IT

2012 *Sto Disegnando!!!*, curated by A. Beretta and M. Cereda, Circoloquadro, Milan, IT

Christmas Fantasy, curated by R. Fantoni, Colombo Contemporary Art, Milan, IT

2011 *Sul disegnare*, curated by L. Bruni, Via Nuova Contemporary Art, Florence, IT

Ninfee, curated by C. Olivieri, Medici Fortress, Livorno, IT

Fairs

WopArt Fair 2016, Lugano, ABC-ARTE

Art Verona 2016, ABC-ARTE

Kunst Zurich 2016, ABC-ARTE

Arte Accessibile Milano 2013, Griffin Prize London

Awards

Combat Prize curated by A. Bruciati, Museo Fattori, Livorno, (2015), IT
 Griffin Prize (winner) The Griffin Gallery, curated by I. Quaroni, R. Pelly Fry
 e L. Lang, London, (2014), UK

Bibliography

Principle of Uncertainty, exhibition's catalogue, published by ABC-ARTE, text
 by Ivan Quaroni, bilingual edition, 2016.

Expo MCDA 2016, curated by Josephine Sassu (LEM), and Marconi Gallery,
 exhibition's catalogue, Marche Centro d'Arte, Cupra Marittima

Life on Mars, exhibition's catalogue curated by Circoloquadro, texts by Ivan Quaroni,
 2016.

Combat Prize 2015, finalist's catalogue curated by Paolo Batoni, texts by Andrea
 Bruciati, Sillabe Editore. 2015

Tuscany Contemporary Art / Artists in Tuscany Vol. I – 2015, publishing realization
 by Walter Farnesi, Wfedizioni - Synersea, 2015

Nuova Pittura Italiana, exhibition's catalogue curated by Enzo Cannaviello, texts
 by Matilde Scaramellini, 2014

Last Young, Under 35 in Italy, exhibition's catalogue curated by Arianna Baldoni,
 Lorenzo Respi and Rossella Farinotti, 2013

Griffin Prize, exhibition's catalogue curated by Windsor and Newton, Conté à Paris
 and Liquitex, texts by Ivan Quaroni, 2013

Arte che aiuta i bambini, Benefic Auction's catalogue curated by Abn Onlus and
 Fata Onlus, 2012

Panorama, exhibition's catalogue curated by Arianna Beretta, texts by Vanni Cuoghi,
 Michael Rotondi, Giuliano Sale, Pastorello and Massimo Dalla Pola. 2012

Sto Disegnando!!!, exhibition's catalogue, texts by Marta Cereda and Arianna
 Beretta, Bevivino Edition, 2011